



Il Cr Lombardia rischia di finire sotto inchiesta

Stesso caso del Comitato regionale Veneto? E adesso spunta il nome di Giuseppe Nicoli

di Alessandro Luigi Maggi

Sono ben più ampi di un mero caso di routine i confini del "caso Grumellese". Imprevedibili, come un buco nero che attrae e divora ogni cosa. Anche le mura del Comitato regionale Lombardia. Lo sa bene Diego Belotti, colpito da sei mesi di inibizione (con il collega Giuseppe Dragone) in quanto ex dirigente della società bergamasca, a sua volta penalizzata di un punto nel campionato di Eccellenza in corso: «Fu il dirigente federale Giuseppe Nicoli a darci il via libera per il mutamento di denominazione all'atto di iscrizione al campionato di Eccellenza 2010-2011. Abbiamo sempre agito secondo quanto indicato dal Comitato». Quindi la Grumellese nella stagione 2010-2011 si iscrisse al campionato di Eccellenza, con nome, partita iva e codice fiscale differenti, su precise indicazioni di un dirigente federale. Giova infatti ricordare che Nicoli è un Delegato assembleare. Di fatto, tale cambio di denominazione significherebbe ripartire dalla Terza categoria. «Abbiamo chiesto a Nicoli se era possibile mutare denominazione senza perdere la

categoria, e lui ha avuto il via libera dalla Federazione. Si sono presi i soldi dell'iscrizione, ma dopo due anni ci ritroviamo improvvisamente con penalizzazioni e inibizioni». Frasi forti quelle di Belotti, ma a suo dire pienamente verificabili: «Nicoli si era anche reso disponibile a testimoniare in nostra difesa il giorno della convocazione in Commissione Disciplinare, ma chi doveva giudicare non gli ha rinosciuto alcun titolo a farlo». E a Grumello arriva la sentenza: «L'appello rimane l'unica strada percorribile. Siamo innocenti o colpevoli? Le vie di mezzo non mi piacciono». Un macigno sull'onorabilità già sfocata del CrI, oggi un pesce nel barile. Possibile che nessuno si sia accorto in consiglio che la Grumellese, mutando denominazione, non avesse titolo a partecipare al campionato di Eccellenza? Credibile che la pecca sia sfuggita anche nell'estate successiva, quando la stessa società bergamasca diede vita ad una fusione con la Polisportiva Curno? Perché Giuseppe Nicoli diede parere positivo alla richiesta del dirigente Belotti? E chi gli diede il

via libera dal Comitato Regionale Lombardia? Il vicepresidente vicario Giuseppe Baretta, riferimento bergamasco e istituzionale, peraltro appena rientrato da inibizione nella stagione in corso? Domande, probabilmente ingenua, perché più che di sviste, qualcuno parlerebbe di consuetudini: «Rischiando di essere la punta dell'iceberg, ma chissà quante società cambiano nome e partita IVA mantenendo la categoria» si chiede Belotti. Servono risposte, risposte che Felice Belloli e il suo consiglio devono fornire. Risposte scomode, tanto da spingere questa settimana il presidente, in una riunione con tutti i delegati provinciali, ad annunciare la sua intenzione di chiudere con questa tornata la sua esperienza in Federcalcio. Nel 2010 Giovanni Guardini, presidente del Comitato Regionale del Veneto, venne inibito per due anni. Il Comitato, commissariato. Perché? Per aver avallato l'iscrizione di società che non ne avevano titolo. Meditate signori, meditate. Non è un caso, è molto di più.



Inciucio o mancato controllo? Il CrI iscrive per due volte una Società in Eccellenza senza che ne abbia i requisiti

Nell'estate 2010 la società bergamasca Grumellese cambia proprietà: da Renato Fratus al nuovo gruppo rappresentato da Giuseppe Dragone. Diego Belotti, dirigente, è la linea di continuità con il passato e braccio operativo. A lui il nuovo presidente chiede di vagliare la possibilità di cambiare denominazione alla società. Al momento dell'iscrizione al campionato di Eccellenza 2010-2011 la so-

cietà GS Grumellese diventa USD, cambiando partita IVA e codice fiscale. Regole alla mano, dovrebbe ripartire dalla Terza categoria, ma la Federazione dà l'ok. Eccellenza è, ma il campionato sarà disastroso. La Grumellese retrocede in Promozione, la morente Polisportiva Curno offre un nuovo salvataggio, mediante fusione, e alla presidenza ora c'è Staburri. Tutto passa, sino al 15 marzo 2012. L'ex presidente Re-

nato Fratus ha infatti denunciato illeciti della dirigenza Dragone alla procura. La società ne esce pulita, i conti con il passato sono stati tutti risolti, ma arriva un punto di penalizzazione alla Grumellese nel campionato di Eccellenza in corso e 2.500 euro di multa, più sei mesi di inibizione per gli ex dirigenti Giuseppe Dragone e Diego Belotti. Motivo? Iscrizione senza requisiti.

